

Alitalia, vertice Toto-Ferrovie

Sulle trattative il rischio cassa

TRASPORTO AEREO

Fs ancora alla ricerca di uno o più soci disponibili a coprire il 40% mancante

Liquidità giù dai 486 milioni di febbraio ma l'estate può allentare la pressione

Carlo Toto plana su Alitalia. La giostra del piano di salvataggio della compagnia è ripartita dopo le elezioni. Ma ancora non si vede la soluzione.

Riccardo Toto, figlio del costruttore di Chieti che fondò Air One (venduta con debiti alla Cai dei Capitani coraggiosi nel 2008), ha avuto ieri un incontro con esponenti di Ferrovie dello Stato. Toto chiede di entrare nella cordata che dovrebbe rilevare le attività di Alitalia. Finora ci sono adesioni per il 60% del capitale, sugli 850-900 milioni di euro di dote prevista per la «Nuova Alitalia»: il 30% di Fs, il 15% ciascuno di Delta Airlines e del Mef.

Manca il quarto socio. È stato ipotizzato che possa essere la famiglia Benetton attraverso Atlantia, la holding che controlla Autostrade per l'Italia e Aeroporti di Roma. Luciano Benetton ha confermato l'interesse. Da settimane ci sono contatti tra gli a.d. di Atlantia e Fs, Giovanni Castellucci e Gianfranco Battisti.

Ma questa partita è bloccata da prima delle elezioni. Atlantia potrebbe dire di sì e versare i circa 300 milioni che mancano alla cordata se ottenesse dal governo una «normalizzazione» del dossier autostrade dopo le tensioni seguite al crollo del Ponte di Genova (43 morti). I punti sono tre: concessione, investimenti (la Gronda di Genova), tariffe. Dai Cinque stelle non sono arrivate risposte (mentre la Lega da tempo ha fatto aperture al Benetton) e il dossier è stato rimandato a dopo le elezioni. La scadenza per

l'offerta di Fs è il 15 giugno.

In quest'incertezza ha cercato di inserirsi Toto, in contatto con il Mise di Luigi Di Maio. Toto conosce l'avvocato Daniele Discepolo, nominato commissario di Alitalia da Di Maio dopo che Luigi Gubitosi è passato a Telecom. Discepolo è anche commissario della compagnia Livingston, le cui attività furono rilevate da Toto jr. nel 2012, ma anche la nuova Livingston è finita in malora.

Secondo fonti confidenziali l'incontro con Fs è stato di schermaglie. Toto non ha fornito dettagli sulla quota che intenderebbe avere. Il gruppo di Chieti ha detto di avere la disponibilità finanziaria e di conoscere il trasporto aereo.

Le sue avance hanno suscitato perplessità di Fs e di Delta per la capacità di sostenere l'investimento. Toto è anche debitore dell'Anas, che appartiene a Fs, inoltre sarebbe incompatibile con Atlantia.

«Andiamo avanti a lavorare, il lavoro è positivo», ha detto ieri il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli, che a una domanda su Toto si è schermato: «Non si parla di singoli». Le Fs vanno avanti a lavorare sui vari fronti. Si profila una mediazione di Palazzo Chigi che potrebbe una svolta alla partita.

Intanto Alitalia consuma cassa (era di 486 milioni a fine febbraio, esclusi i depositi Iata e altri), pur beneficiando dei maggiori incassi per la pre-vendita dei biglietti dei voli estivi. La compagnia smentisce le voci di rischio di esaurimento della cassa in luglio.

L'anno scorso Gubitosi aveva spiegato in Parlamento: «Il massimo della cassa è a maggio-giugno, il minimo a novembre-dicembre». I commissari in gennaio avevano comunicato a Fs che la cassa poteva durare fino a settembre-ottobre. Da allora la situazione nel trasporto aereo è peggiorata.

—G.D.



Dossier Alitalia. Trattative in corso per il salvataggio per il vettore